

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Persone senza fissa dimora Il diritto di essere tutelati

Il progetto intende colmare un vuoto del sistema giuridico nazionale che non permette alle **persone senza fissa dimora** di accedere all'**istituto del patrocinio a spese dello Stato** in quanto l'ammissione a questo importante strumento presuppone necessariamente l'esistenza di una residenza anagrafica in capo alla persona bisognosa di tutela legale.

Ed infatti, in assenza della **residenza anagrafica** le persone sono destinate a perdere alcuni diritti fondamentali, come il **diritto di voto**, il **diritto all'iscrizione all'anagrafe sanitaria e alla cure mediche**, il diritto di **accedere ai servizi sociali**, il **diritto di richiedere/beneficiare di strumenti economico/sociali di sostegno** (reddito di inclusione, pensioni sociali, eccetera) e, come detto, il diritto di accedere al **gratuito patrocinio**.

In questa condizione, **le persone senza fissa dimora che perdono tali diritti sono destinate a non poterli recuperare e nel volgere di poco tempo si ritrovano ai margini della società, alla stregua di soggetti "invisibili" per lo Stato, destinati a rimanere tali in mancanza di un aiuto qualificato.**

Queste situazioni espongono le persone a gravi problemi di salute, a povertà, a emergenza abitativa, a situazioni lavorative in nero e di sfruttamento, ad isolamento sociale, a fenomeni di delinquenza e/o di dipendenza dall'alcol, creando un circolo vizioso che può avere conseguenze drammatiche nei casi più gravi.

La presa in carico delle persone senza fissa dimora da parte del nostro sportello può rappresentare il **primo passo** verso un percorso di **reinserimento** nella società, attraverso il progressivo recupero dei diritti persi durante il cammino, sul presupposto che la povertà non è una colpa ed è sempre più legata a situazioni che purtroppo si possono verificare nel corso della vita.

Basti pensare alle persone finite per strada a seguito di uno sfratto (che in poco tempo perdono la residenza), alle persone che vivono per strada, nei dormitori o nelle strutture di ospitalità (tutte prima o poi prive di una residenza anagrafica) perché hanno perso un lavoro, hanno avuto un incidente o una sventura o una separazione, ai cittadini richiedenti asilo non ammessi ai centri di accoglienza e privi di residenza anagrafica.

Tutte queste situazioni sono accomunate dalla oggettiva impossibilità di poter ricorrere a un avvocato per fare valere i propri diritti o anche solo per chiedere/ottenere una consulenza legale (che neppure è coperta dal gratuito patrocinio, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica).

L'obiettivo del progetto, pertanto, è quello di **promuovere i diritti e garantire l'accesso alla tutela legale giudiziale e stragiudiziale alle persone senza fissa dimora, avviando e seguendo un percorso di re-inclusione sociale.**

Nel corso dell'anno 2024 lo sportello di Ravenna di Avvocato di Strada ha preso in carico circa 25 casi di persone senza fissa dimora, aiutando gli utenti a gestire delicate posizioni personali mediante la proposizione di ricorsi (in materia di immigrazione/amministrativa), nei rapporti con le istituzioni locali (Servizi Sociali del Comune di Ravenna, Questura, Prefettura, Inps, Dormitori, altre associazioni del territorio), facendosi carico di spese per l'assistenza legale (in alcuni casi più gravi pagando anche una dimora provvisoria per gestire

situazioni di emergenza/pericolo), sempre al fine di sostenere le persone che si ritrovano in condizioni di grave marginalità sociale e di tutelarne i diritti.

Lo sportello ha pure preso parte a varie iniziative locali a favore delle persone in stato di bisogno, in particolare alla organizzazione ed attuazione del progetto “tutti i bambini e le bambine vanno a scuola”, che ha permesso di mettere a disposizione materiale scolastico a circa 482 alunni* del ravennate.

Quest'anno lo sportello è in procinto di trasferire la propria sede – attualmente ubicata alla Casa delle Culture del Comune di Ravenna – presso una struttura, situata in una zona centrale di Ravenna, radicata nel territorio e che opera nell'ambito dei servizi di assistenza gratuiti di varia natura alle persone senza dimora e a quelle bisognose di aiuto; in questo contesto lo sportello potrà intercettare ulteriore utenza alla quale prestare i servizi di tutela legale gratuita.

Il progetto è sviluppato attraverso i seguenti moduli.

Modulo n. 1 - Sportello di assistenza legale gratuita.

Sportello di ascolto dedicato alla tutela legale gratuita delle persone senza fissa dimora, per garantire, con cadenza almeno bimensile, un colloquio riservato e la presenza di persone (almeno un* avvocato* ed un* volontario*) in grado di gestire il colloquio, di riconoscere il bisogno nonché di individuare le azioni/soluzioni da attuare nell'interesse della persona.

Dopo l'ascolto delle esigenze dell'utente si attiva – se ricorrono i presupposti della carenza di fissa dimora – la presa in carico della persona ed il volontario o la volontaria procedono gratuitamente all'individuazione delle soluzioni e attivano i percorsi necessari per la gestione/risoluzione del caso concreto (di cui al modulo n. 2), alla stessa stregua di un ordinario incarico conferito ad un/una avvocato/avvocata presso uno studio legale, ma senza alcun costo a carico della persona senza fissa dimora.

Ove necessario, per fare fronte ad esigenze specifiche sarà immediatamente attivata la rete del territorio per la risoluzione dei problemi, in particolare il contatto con i Servizi Sociali del Comune di Ravenna, con medici, con i mediatori, con i dormitori e con altre figure individuabili di volta in volta, affinché possa essere messo a disposizione delle persone senza fissa dimora il contributo – non solo di natura legale – necessario per la risoluzione del caso e delle problematiche contingenti.

Inoltre, in attesa dell'intervento degli enti pubblici/privati preposti (soprattutto nei fine settimana e/o in orario di chiusura degli uffici pubblici), potrà essere prevista l'individuazione diretta delle soluzioni abitative di emergenza (in alberghi o altre strutture ricettive) nonché di quant'altro necessario per il vitto della persona senza fissa dimora, anticipandone le spese con fondi dedicati.

Modulo n. 2 - Attuazione delle iniziative legali e mantenimento dei rapporti con l'utente e con i Servizi Sociali, con le strutture di accoglienza e con i servizi vari (di bassa soglia) presenti sul territorio al fine di creare progetti integrati di reinclusione sociale.

Avvio dei procedimenti amministrativi e/o delle azioni, anche legali (giudiziali o stragiudiziali), necessari per attuare la soluzione individuata, verso il conseguimento del diritto, dell'interesse e/o del risultato prefissato; ciò avviene attraverso la presa in carico da parte del volontario o della volontaria che, a titolo completamente gratuito, svolge l'attività di consulenza legale come se si trattasse di un cliente che si reca presso un qualunque studio legale a pagamento.

Inoltre, come detto, lo sportello non si limita a fornire soltanto l'assistenza legale gratuita in quanto la gestione del caso impone frequentemente al volontario o alla volontaria di interfacciarsi con gli altri servizi/enti/associazioni del territorio per elaborare un percorso di reinserimento sociale completo e integrato. Le persone senza fissa dimora che si rivolgono allo sportello – come anche le persone con dimora precaria – spesso manifestano anche richieste di soddisfacimento dei propri bisogni primari (posto dove dormire, cibo per nutrirsi, luogo dove lavarsi, cure mediche, eccetera) e

per questo motivo è necessario attivare immediatamente e mantenere successivamente i contatti con la rete di servizi a bassa soglia presenti sul territorio, affinché si possa intervenire in maniera efficace in favore della persona senza fissa dimora.

Modulo n. 3 - Realizzazione di eventi rivolti a cittadinanza e istituzioni sul tema della povertà e dell'esclusione sociale delle persone senza fissa dimora.

Promozione degli strumenti e delle occasioni di sensibilizzazione sul tema delle persone senza fissa dimora, dell'esclusione sociale e della tutela dei diritti.

Partecipazione ad eventi sul tema dei bisogni delle persone senza fissa dimora e delle problematiche giuridiche, operative e amministrative connesse.

L'azione si propone di dare visibilità e rilievo all'esistenza di tali sacche di marginalità e disagio attraverso appositi strumenti di comunicazione e sensibilizzazione al fine di:

- favorire la conoscenza del fenomeno, della sua configurazione attuale e delle sue cause, facilitando la destrutturazione dello stereotipo delle persone senza dimora;
- favorire lo sviluppo in seno alla cittadinanza di una coscienza condivisa del fenomeno, affinché ciascuno si senta chiamato a far parte di una società dove il concetto di inclusione sociale non sia relegato alle istituzioni ed alle organizzazioni di settore, bensì rappresenti un'attitudine del tessuto sociale.

In particolare, si prevede l'organizzazione di un incontro/dibattito/evento sul tema delle persone senza fissa dimora, partendo dalla presentazione del libro "Non esistono cause perse. Gli avvocati di strada", scritto recentemente da Antonio Mumolo (presidente di Avvocato di Strada Ody) e da Giuseppe Baldessarro (giornalista professionista e cronista di Repubblica); il libro racconta la storia della nascita di Avvocato di Strada e raccoglie le esperienze di alcune vicende gestite dai vari sportelli; l'evento potrà essere una occasione importante per dibattere sulle conseguenze giuridiche e fattuali della perdita della residenza anagrafica e sulla necessità di creare una "clinica" dedicata all'assistenza degli delle persone senza fissa dimora, in grado di soddisfare tempestivamente le esigenze basilari loro e, in genere, di chi si ritrova per strada.

Contestualmente, saranno attivati contatti con le scuole medie e superiori della città di Ravenna per organizzare interventi in classe finalizzati ad esporre ai giovani le problematiche e le situazioni di grave disagio in cui versano gli invisibili a Ravenna, al fine di sensibilizzare i giovani sul delicato tema dei diritti e delle condizioni delle persone senza fissa dimora.

COSTI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

1) acquisto di cancelleria e materiale per lo sportello, stampa/grafica biglietti, opuscoli - modulo n. 1	€ 250,00
2) spese generali di funzionamento (utenze telefoniche) - modulo n. 1	€ 100,00
3) spese per fare fronte ad emergenze di vitto/alloggio in attesa dell'intervento dei Servizi Sociali e dei servizi a bassa soglia - modulo n. 1	€ 1.000,00
4) spese generali di funzionamento (trasferte volontar*, gestione pratiche legali, pagamento spese per avvio azioni legali/amministrative) - modulo n. 2	€ 1.200,00
5) costi per la divulgazione del progetto e per realizzazione eventi di sensibilizzazione/informazione (affitto strutture, stampa/grafica opuscoli, trasferte relatori, partecipazione incontri, presentazione del progetto, eccetera) - modulo n. 3	€ 1.000,00
Costo totale	€ 3.550,00

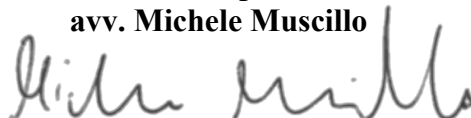
La ripartizione dei costi complessivi del progetto permette anche l'adozione di singoli moduli e/o l'erogazione di un contributo minore che sarà comunque utile per l'attuazione delle azioni nei limiti dei fondi disponibili.

Si precisa che la realizzazione del progetto senza "Adozione" sarebbe limitata ai primi due moduli, già attuati con grande sforzo e grazie all'opera gratuitamente prestata delle volontarie e dei volontari di Avvocato di Strada a Ravenna.

La voce di spesa n. 3 del modulo n. 1 non è sostenibile dai volontari e dalle volontarie per cui sarebbe attuabile soltanto grazie all'Adozione del progetto o della parte di progetto in questione o del contributo comunque ricevuto.

Ravenna, lì 10 gennaio 2025

**il Coordinatore dello Sportello di Ravenna
avv. Michele Muscillo**

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Michele Muscillo", written in a cursive style.